Anno VIII. N. 186 — Edizione della sera — Lunedì 7 Luglio 1873

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

SPITZBERG (Via di Tromsoe), 5. - La spedizione polare svedese imbarcata pel Polo svernò a Morse Bay. L'inverno fu dolce, il mare tempestoso, e la primavera freddissima. La partenza della spedizione pel nord effettuossi il 3 maggio: ritornossi il 24 giugno, perchè lo stato del ghiaccio non permetteva di procedere al nord, e la spedizione percorreva invece la costa nord, a nord-est di Land, e traversava il mare interno di ghiaccio di quell' isola. La salute generale era buona. Durante la primavera vi furono moltissimi casi di scorbuto prodotti da scarsità di vitto. Un marinaro è morto di polmonite; un altro si è perduto disgraziatamente nella fitta nebbia. La spedizione tornerà a Tromsoe in principio di agosto.

Firmato PARENT.

Un luogotenente di Vascello della Regia Marina da guerra italiana si è imbarcato a Polhem.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

L'esito della battaglia di ieri, se pur battaglia si può chiamare un movimento elettorale condotto con insolita fiacchezza da tutte le parti, dimostrò ancora una volta la vanità di certi calcoli a basi non sicure, suggeriti dalla sete di prevalere, e dalla cieca ira di parte, anzichè dalla riflessione e dalla conoscenza delle cose. Se i nostri avversari, e gli avversari della Giunta, piuttostochè aggirarsi nell'ambiente viziato delle loro animosità, si fossero mostrati più solleciti e interpreti più acuti del desiderio degli elettori, oggidì non si troverebbero al caso di dover confessare la propria imprudenza, e di mordersi le dita per averci dato in mano essi medesimi le armi per confonderli.

Ma sebbene la fortuna siasi messa dalla nostra parte noi non derogheremo alla massima che in materia di elezioni abbiamo addottata per divisa: rassegnati nell' insuccesso, modesti nella vittoria.

In quanto alle elezioni comunali, per essere più completa, sarebbe bisognato, è vero, che tutti i nomi da noi proposti fossero usciti vittoriosi dall' urna; ma in compenso dei tre che rimasero in minoranza, il successo degli altri otto ha un tale significato da imprimere il carattere di una rotta completa alla perdita degli avversari. Rotta nel loro programma, rotta nei nomi.

Che cosa volevano gli uni? Il Casino dei Negozianti voleva (Vedi memoria del relatore del Comitato A, Tessaro) « che salve giustificate eccezioni dovesse il Comitato astenersi dal proporre « individui uscenti di carica, onde non « rendere privilegio di pochi quello che « è diritto di tutti. »

E propose niente meno che sette nomi nuovi dei quali quattro, *Fioravanti Onesti*, *Colpi*, *Piovene*, *Olivari*, veri candidati del *Casino*, rimasero sul terreno, con una esiguità di voti troppo eloquente; e gli altri tre, *Celotto*, *Storni e Mauro*, ebbe comuni con altre liste, l'ultimo anche colla nostra. Per salvare almeno l' onore delle armi ha dovuto il Casino ricoverarsi sotto la nostra bandiera delle rielezioni, conseguendone anzi una da noi non appoggiata, ma comune col *Bacchiglione*, quella del *Meggiorini*.

A conforto, scarso conforto, del *Casino* rimane il successo del suo candidato *Celotto*, sostenuto anche dal *Corriere Veneto*. Di simili successi noi non portiamo invidia, non perchè il *Celotto* non sia persona stimabilissima, ma perchè i suoi sostenitori, fermandosi sul di lui nome, hanno dovuto mettersi in contraddizione coi principii che professano. Parliamo del *Casino*. Noi non vediamo certamente nel sig. *Celotto* un reazionario: disposti a riconoscere in lui un distinto amministratore, un uomo di carattere, riteniamo appunto per questo ch' egli non sia per portare nel Consiglio un voto favorevole a tutte le attuali idee di progresso, ch' entrano pure nel programma del *Casino dei Negozianti*, ma che contraddicono ai principii dell' eletto. Ora per esempio che si tratta di sottrarre sempre più l' istruzione all' influenza ecclesiastica, sarebbe strano vedere affidato, in una combinazione qualunque, al sig. *Celotto*, il riparto delle Scuole Comunali. Che il signor *Celotto* abbia avuto l'appoggio di qualche altro, è in piena regola, ma del *Casino* non ci aspettavamo, per quanto la sua carica di Vice-Presidente della *Camera di Commercio* lo potesse indicare.

È notevole che il *Celotto* la vinse di un solo voto su *Colpi*, che noi avremmo veduto più volentieri sedere in Consiglio.

Quanto al *Bacchiglione* noi saremo indulgenti per lo stato di disappunto in cui deve trovarsi. Alzata la bandiera *intransigente delle non rielezioni*, la piegò quando si accorse che il vento non tirava favorevole; mantenne però l'ostracismo contro il maggior numero degli uscenti di carica, e perdette la chiave della posizione per la splendida rielezione dell'Assessore Sacerdoti.

Ma vi ha un punto dove la sua sconfitta fu decisiva, irreparabile: lo giudichiamo colle sue stesse parole. Il *Bacchiglione* avea detto nel suo num. 84, 5 luglio:

« I partiti onesti non fanno mai que« stione di persone, ma di principii. « L' on. Coletti è il rappresentante più « netto di quella consorteria che si vuole « abbattere; dunque l' on. Coletti deve « essere respinto; dunque nessun elet« tore indipendente può dargli il voto.

« E noi siamo veramente lieti che la « lotta quest'anno si dibatta su un uo« mo, sul quale non pesano eccezioni « personali; imperocchè mentre la no« stra sconfitta potrebbe significare la « simpatia ad una individualità vera« mente simpatica, la nostra vittoria so« pra uno dei più eletti avversarii, si« gnificherà invece che il tempo della « consorteria è finito per sempre; che « essa uccisa l' anno scorso viene que« st'anno seppellita con tutti gli onori « della guerra; che gli elettori hanno « fatto forza alla stima che merita un « integro cittadino, pur di far trionfare « un altissimo principio — la salvezza « della pubblica amministrazione.

« Noi adunque accettiamo schietta« mente la lotta sul nome dell' on. av« vocato Domenico Coletti, perchè ab« biamo la convinzione che nessun elet« tore liberale ed indipendente porterà « il di lui nome nella propria lista. »

Ora *Domenico Coletti*, nostro candidato, fu rieletto con 504 voti: al pubblico e al *Bacchiglione* le conseguenze.

Il Corriere Veneto è riuscito come noi in sei rielezioni. Fu pure con noi soccombente in un nuovo proposto, vinse collo *Storni* comune al *Casino dei Negozianti* e al *Bacchiglione*, ma non riuscirono i due candidati proprio suoi: *Miari conte Felice* e *Venier conte Pietro*.

Oltre alle sei rielezioni, il *Giornale di Padova* ebbe una vittoria importante in *Gino Cittadella* candidato suo, accettato in *articulo mortis* dal *Bacchiglione*, e vinse col *Mauro* comune ad altre liste. Non riuscì con *Maluta*, e sorpreso da inaspettate rinunzie non ebbe tempo di predisporre gli elettori all'accettazione di altro nome assai rispettabile e simpatico.

In quanto al concorso degli elettori fu ben scarso a paragone degl'iscritti, ma superiore a quanto permetteva di sperare la generale apatia.

Delle elezioni provinciali parleremo non appena ci arrivino notizie precise dai distretti per conoscere il complesso del voto, e intanto diamo il risultato delle

ELEZIONI COMUNALI

Treves de Bonfili Giuseppe	voti	685
Cervini dott. **Alfredo**	»	682
Sacerdoti dott. **Massimo**	»	585
Tolomei Antonio	»	522
Coletti dott. **Domenico**	»	504
Capodilista Emo co. **Giovanni**	»	500
Cittadella conte **Gino**	»	481
Meggiorini ing. **Sante**	»	420
Storni avv. **Gio. Battista**	»	411
Mauro Gaetano	»	394
Celotto Antonio	»	360

Ebbe poi maggiori voti:

Colpi dott. **Pasquale**	»	359

Se non è per noi vittoria completa il successo fu però tale da lasciarci con tenti.

Del resto i candidati di tutte le liste, méno uno, si sarebbero potuti ascrivere al nostro partito, quindi non avremmo ragione di versare una lagrima se altri nomi avessero trionfato in luogo dei nostri.

APPENDICE

IL SACRIFICIO
ossia
LE DUE AMICHE

dramma in tre atti
del dott.
LAURO BERNARDI
ex deputato al Parlamento Nazionale

PERSONAGGI

GUGLIELMO DEGLI ALTIERI
ELVIRA sua figlia
EDOARDO GERRASCHIERI
ARNALDO conte di MONREALE
OLIMPIA sua figlia
URBANO CASALTI suo cugino
FLAVIO vecchio servo in casa degli Altieri
Un agente di cambio
Un paggio

La scena è in Palermo

ATTO PRIMO

(Camera signorile in casa degli Altieri, con porta di mezzo, e porte laterali, due finestre, e due tavoli con l' occorrente per iscrivere).

SCENA PRIMA

Flavio solo che pulisce i mobili

E tocca via con la scopa: cammina, cammina, sono presso ai quarant' anni di servizio, ed è omai tempo della mia giubilazione. Eppure non vorrò mai riposare: fino a che sarà lena in queste braccia io voglio adoperarmi per i miei buoni padroni. Il sig. Guglielmo che fior di galantuomo! vera perla di probità, padre di famiglia incomparabile, generoso e benefico con tutti. E quella colomba di sua figlia! quale innocenza, quale ingenuità non traspare da quel l'angelico sembiante! Ella.....

SCENA SECONDA

Guglielmo un po'agitato col cappello in mano e detto.

Gugl. Ah sei qui il mio buon Flavio: il mio cuore agitato da una procella che minaccia, non può meglio rifugiarsi che in seno all' amicizia. La presenza d'un amico è pure la grande medicina alle ferite dell' anima.

Fl. Signore mi fate tremare: ogni dolor vostro è dolor mio: sulla vostra fronte stanno i segni d' un terrore che invano cercate dissimulare.

Gugl. Parla sommesso che non oda mia figlia: da che io perdeva sua madre, quell' angelo di bontà, l' infortunio non avea più picchiato alla mia porta, ma temo che egli abbia accumulate nel suo silenzio chi sa quante calamità, ed ora venga a depositarle sul mio focolare domestico.

Fl. Ma di qual parte possano irrompere tante disgrazie?

Gugl. Tu hai già sentito a parlare del naufragio dei due bastimenti l' *Etesponto* e *Messina*. Ebbene quivi era un carico di merci della casa Arconti: questa casa minaccia un fallimento.

Fl. E quali rapporti tenete voi signor padrone con quella casa?

Gugl. Io tengo un suo obbligo cambiario di trecento mille lire già scaduto da varii giorni, e che atteso la solidità della casa non mi sono curato di ritirare nella mia cassa.

Fl. E perchè mai?

Gugl. Perchè domani scade a me pure un debito pari di trecento mille lire, la cui obbligazione sta in una mia cambiale che fu posta in giro, e che io mi riservava di pagare consegnando la carta di credito verso l'Arconti, carta che puoi ben capire, non verrà certo accettata.

Fl. E non avete altre somme disponibili onde poter estinguere questo debito così urgente?

Gugl. Cento mille lire io potrei anche raffazzonarle, ma non l' intiero prezzo.

Fl. E il vostro nome, il vostro credito?

Gugl. Ah Flavio mio, tu non conosci cosa voglia dire questa parola credito. Esso è un' astro lucentissimo, quando l'orizzonte degli affari è placido e sereno: ma quando uno degli astri maggiori del giro cambiario venga scommosso, tentennano sul loro asse tutte le stelle minori: la rovina del maggiore trascina quella de' minori; alla quiete succede l' agitazione, alla fiducia il sospetto, alla longanimità l' inflessibilità, e sulla piazza della pubblica fede entra con prepotenza l' insolente diritto a rovesciare questo idolo del credito, che poco prima aveva incensato.

Fl. E non avete amici, signor padrone, che possano aiutarvi?

Gugl. Amici? uomini che ti stringano la mano fino a che ti sorride la fortuna, che concorrano alle oneste baldorie de' tuoi conviti, che rendano più splendidi colla loro presenza i tuoi festini, oh! di questi n' è ripiena la Sicilia, come il resto del mondo abitato: ma uomini che ti sostengano nell' istante del bisogno, che coraggiosi *ti salvino nell' ora del naufragio*, oh! di questi amico mio non ne esistono, o se ve ne ha qualcuno, lo troverai sotto le vesti sdruscite del popolano, cui la maschera delle bugiarde adulazioni non ha ancora guastato il cuore, nè corrotta la mente.

Fl. Ah buon Dio! che dite mai? E quali saranno le conseguenze di questa disgrazia?

Gugl. Quali saranno le conseguenze? che per la fatale catena di questo ingente fallimento, io non potrò verificare altre minori riscossioni, che rappresentano il cumulo della mia ricchezza, che dovendo usare indulgenza senza trovarla, rimarrà assottigliata una vistosa fortuna che onestamente mi era accumulato, che dovrò rinunziare ai comodi d' una agiata sussistenza, che la mia povera figlia, la mia Elvira.... Ah perchè non può scatenarsi tutto questo uragano solamente sul mio capo! io sfiderei le sue furie.... ma la mia Elvira, quest' anima dell'anima mia, questa eredità d' amore ch' io m' ebbi dalla defunta sua madre, ah perchè meco dovrà dividere questi dolori?..... Ah Flavio, Flavio, le lagrime che colano dagli occhi d' un sessagenario, non possono esser espresse che dalla prepotenza d' un angoscia che non ha nome.

Fl. Ma, signor padrone, calmatevi: si troverà forse una via..... e siete poi ben certo di questo fallimento?

Gugl. Certo no, ma la voce publica ne parla, e di rado sono fallaci le sue previsioni.

Fl. Ebbene sperate, signor padrone..

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 *luglio*

Una crisi ministeriale dev'essere una bella cosa: non può essere altrimenti, o non si spiegherebbe la gara in cui tutti si misero per attraversare il lavoro dell'on. Minghetti.

Lavoro penelopeo quanto e più di quello di Penelope: non si tratta già di una sola ma di sei combinazioni a volta a volta fatte e disfatte.

Certi signori della Destra, colla scusa di mantenere intatto il prestigio del partito al quale appartengono, ce lo vanno sfatando a meraviglia. L'insuccesso dell'on. Minghetti non può che andare a tutto beneficio dell'opposizione, o d'un gabinetto extraparlamentare.

E insuccesso, mentre vi scrivo, è la parola della situazione; forse, più tard non lo sarà più, ma i presagi lasciano poca speranza. Al telegrafo la cura di prevenire, dandole una smentita prima che vi capiti sotto gli occhi l'espressione del mio scetticismo.

Credo inutile accennarvi le combinazioni che tra jeri ed oggi si presentarono sul caleidoscopio della crisi. Bastivi il fatto che questa ha subiti in ventiquattro ore due spostamenti di centro di gravità, come ha cambiato di scena e dall'Arno si trasferì sul Tevere.

Ad ogni modo siamo alle strette, e l'on. Minghetti quest'oggi o riesce, o rassegna il mandato. Onore a lui spetta: gli uomini che gli si mostrarono amici furono gli uomini del caduto ministero, che era pronto a cedere al nuovo tre ministri.

O m'*inganno o siamo entrati* in una fase più difficile: vedo qua e là combattuto il generale Ricotti, pei 165 milioni che domanda: questi oggi paiono troppi anche all'*Opinione*, come parvero agli on. Maurogonato e Cambray Digny. C'è il caso di dover vedere il generale messo fuori da ogni nuova combinazione? Chissà!

Domani avremo lotta elettorale amministrativa. Nelle liste liberali vedo introdotti dei nomi di persone di fuorivia cioè buzzurri secondo il gergo di Monsignor Nardi. Sono: Benedetto Cairoli, Federico Seismit-Doda e Giuseppe Mazzoni. Si sarebbe potuto anche scegliere nel mazzo degli uomini della Destra, a ogni modo accettiamo il fatto come un buon augurio: il ghiaccio è rotto, è sfatato il *chauvinismo* romano, tanto assorbente ora in pretesa quanto ai bei tempi dei Cesari. Un po' di sangue nuovo farà del bene assai nel Campidoglio dove sopravvive una Roma che non è quella dei Pontefici e nemmeno quella dei Cesari, ma una larva formata coi vapori della corruzione di ambedue.

Insomma troppo passato, e troppo poco avvenire. I. F.

DECRETO REALE DELLA LEGGE SULLE CORPORAZIONI RELIGIOSE

(Con.in. e fine. *Vedi n.* 185)

Art. 21. — Rispetto agli enti ecclesiastici compresi nelle diocesi suburbicarie, ma aventi sede fuori della provincia di Roma, nulla è innovato quanto agli effetti delle anzidette leggi del 7 luglio 1866 e del 15 agosto 1867.

Art. 22. — I libri, i manoscritti, i documenti scientifici, gli archivi, i monumenti e gli oggetti d'arte o preziosi per antichità, che si trovano negli edifizi appartenenti alle case religiose soppresse in Roma, saranno dati, previo accordo col ministro della pubblica istruzione, alle biblioteche, ai musei o ad altri istituti laici esistenti nella detta città. I quadri, le statue, gli arredi ed i mobili inservienti al culto, rimangono all'uso delle chiese dove si trovano.

Gli archivi speciali annessi agli uffici, di cui al § 4 dell'articolo 2, rimarranno presso i medesimi uffici.

Sarà a cura del Governo provveduto alla conservazione degli edifici od altri stabilimenti ecclesiastici di case soppresse, segnalati per ricordi storici, per importanza monumentale, artistica o letteraria. La spesa relativa sarà a carico del fondo contemplato nell'articolo 3 della presente legge.

Art. 23. — L'amministrazione dei beni *degli enti ecclesiastici, che in virtù* della fondazione, sono attualmente destinati a beneficio di stranieri nella città di Roma, e che sono compresi nella presente legge di soppressione, è conservata negli attuali amministratori, o, sorgendone il bisogno, affidata ad altri, che la Giunta nominerà tra individui appartenenti alla Nazione straniera.

Ciascuna amministrazione procederà alla compilazione dell'inventario del patrimonio dell'ente da essa rappresentato, collo intervento di un delegato della Giunta, ed assumerà l'obbligo di provvedere al mantenimento dei religiosi e delle religiose delle case soppresse, ed all'adempimento degli oneri e dei servigi cui attendevano gli enti religiosi soppressi. È escluso ogni obbligo a carico dello Stato.

Gli immobili, tanto degli enti ecclesiastici soppressi, quanto di quelli conservati saranno convertiti a cura della stessa amministrazione, in rendita pubblica italiana e dello Stato straniero, da inscriversi nominativamente in favore del nuovo istituto, od in altri capitali fruttiferi.

Art. 24. — Nel corso di due anni l'amministrazione del patrimonio degli enti soppressi, di cui è detto all'articolo precedente, potrà proporre nuove fondazioni in Roma a benefizio dei propri connazionali, per iscopi permessi dalle leggi del Regno. Il Governo del Re provvederà per la necessaria approvazione.

Trascorsi i due anni, senza che siano proposte nuove fondazioni, il Governo del Re fonderà in Roma, e doterà cogli stessi beni, previa la conversione, istituti aventi uno scopo congenere a profitto delle stesse nazioni straniere.

Art. 25. — In tutto il Regno, a cominciare dal primo gennaio 1873, la tassa straordinaria del 30 per cento, imposta dall'articolo 18 della legge del 15 agosto 1857, sarà applicata soltanto alla parte di annuo reddito eccedente le lire 800 pei canonicati, e le lire 500 per gli altri benefizi e cappellanie, si conservati che soppressi, delle chiese cattedrali.

Gli assegni dovuti dall'amministrazione del fondo per il culto, a norma dell'articolo 3o della legge 15 agosto 1867, agl'investiti e partecipanti degli enti religiosi soppressi, saranno soggetti alla detta tassa straordinaria, soltanto sulla somma eccedente annue lire 500.

I diritti di riversibilità, e qualunque altro diritto di terzi sui beni anzidetti, restano salvi e non pregiudicati, e potranno sperimentarsi avanti i tribunali competenti.

Per gli effetti di quest'articolo il reddito di ciascun ente s'intende costituito, non *solo dai frutti della dotazione ordinaria* della prebenda o partecipazione corrispondente al numero organico dei partecipanti, ma anche da ogni altra somma che permanente venga corrisposta all'investito per causa del suo ufficio sul patrimonio dell'asse ecclesiastico e della chiesa per adempimento di legati pii o per altri titoli, e dovrà risultare da documenti confermati da una deliberazione capitolare, compilata nei modi che verranno prescritti da apposito regolamento.

Per costituire l'annuo reddito sul quale si deve fare la ritenuta del 30 per cento, si dovrà anche tener conto dei redditi di altri benefizi o cappellanie di cui il canonico o il benefiziario sia investito.

La disposizione di questo articolo non sarà applicabile ai canonicati, il cui annuo reddito ecceda le lire 1600, ed agli altri benefizi semplici e cappellanie, il cui reddito ecceda le lire 800.

Nulla è rinnovato al disposto dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867 nei rapporti tra il fondo del culto ed il demanio.

Art. 26 — E' prorogato di tre anni il quinquennio di cui all'art. 2 della legge 29 luglio 1868 pei religiosi e religiose contemplati nell'art. 3 della legge stessa.

Art. 27 — Gli enti della presente legge eccettuati dalla soppressione ordinata dalle leggi di cui nell'art 1, non potranno per nuovi acquisti accrescere l'attuale loro patrimonio.

Art. 28 — Saranno nulle le disposizioni ed atti fatti in frode delle incapacità stabilite dalle leggi per gli enti ecclesiastici, ancorchè siano simulati sotto la forma di contratto oneroso, o fatti sotto nome d'interposte persone.

Art. 29 — Negli articoli 3, 5 e 29 della legge del 7 luglio 1868, alla data del 18 gennaio 1864, è sostituita quella della presentazione di questa legge al *Parlamento*.

E' data facoltà al Governo di provvedere, con decreti reali, sentito il Consiglio di Stato, a tutto quanto può essere richiesto per la esecuzione della presente legge.

E' accordata facoltà al Governo di provvedere, mediante reale decreto, alla iscrizione nel bilancio dell'anno corrente delle nuove spese procedenti dalla esecuzione della presente legge.

Ordinando che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 19 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. Lanza.
G. De Falco.
Quintino Sella.
Visconti - Venosta.
Ricotti.
A. Riboty.
A. Scialoia.
G. Devincenzi.
Castagnola.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Monsignor De Merode, il principe Alessandro Torlonia, il duca Grazioli, la principessa Odescalchi ed altri si metteranno alla testa di una Società per acquistare dal regio Governo, in vendita oppure in affitto, i locali occupati dalle monache per impedire il loro sperpero in forza della soppressione.

MILANO, 6. — Il principe Umberto è partito ieri mattina per Monza. S. A si recherà a giorni a visitare il campo di Somma.

Ieri sera è partita per Verona anche la granduchessa Costantina di Russia.

TREVISO, 6. — Il R. Prefetto diramò un avviso a tutti i muratori e falegnami disoccupati della provincia, invitandoli a recarsi nel distretto di Vittorio pei lavori di riparazione ai guasti del terremoto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Si legge nella *République française*:

« Ieri è stato distribuito ai deputati un emendamento redatto dal sig. Cazenone de Prandine, sotto forma d'articolo addizionale al progetto di legge relativo alla costruzione di una chiesa sulla collina di Montmartre. Ecco il testo di questo emendamento:

« L'Assemblea, associandosi allo slancio nazionale di patriotismo e di fede, onde la chiesa di Montmartre sarà la espressione, si farà rappresentare alla cerimonia del collocamento della prima pietra da una deputazione di cinquanta membri nominati in seduta pubblica ed a scrutinio di lista. »

— 5. — Lo sgombro del territorio francese sarà terminato circa al 16 di agosto. Dal 4 agosto in poi partiranno da Saarlouis giornalmente due treni militari per Cologna e Neuss. Secondo le disposizioni fatte, saranno spedite per la patria, di mano in mano al 4 agosto le truppe della 4ª divisione, al 6 quelle della 19ª divisione, e quelle della 2ª divisione bavarese digià al 26 luglio corrente. Al 4 d'agosto si attendono le prime truppe francesi a Nancy.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio contiene:

1. R. decreto 5 luglio sulle dimissioni del ministero Lanza - Sella.

2. Legge 23 giugno, n. 1441, con cui è approvata la convenzione 17 gennaio 1873 tra il governo del Re e il Municipio di Genova.

3. Notificazione 3 luglio del ministero della marina relativa all'ammissione alla R. Scuola di Napoli dei giovani che riportarono l'idoneità prescritta.

4. Disposizioni nel corpo reale del genio civile e nel personale del ministero delle finanze.

---

sperate.... forse.... ma dite, dite, e se poteste trovare queste duecento mille lire?

Gugl. Allora il fallimento dell'Arconti non sarebbe per me più una disgrazia, anzi in simili circostanze una fortuna, poichè in mezzo alla generale oscillazione d'interessi, s'io mi rimanessi fermo, il mio credito si rassoderebbe, tutti concorrerebbono ad *affidarmi dei capitali, ed io in* breve tempo potrei riparare colla mia attività a questo sbilancio affatto straniero alla vitalità delle mie speculazioni.

Fl. Sperate, Vi dico di nuovo, sperate, signor padrone.... il cuore mi dice che questa disgrazia non deve colpirvi.... che troverete il modo di ripararvi, che.....

SCENA III

Urbano, e detti.

Urb. Si può? è permesso? (entrando).

Gugl. Oh signor Urbano!

Urb. Il mio omaggio al signor degli Altieri (La signora Elvira non c'è, conviene ch'io le parli) (mette giù il cappello).

Fl. (piano a Guglielmo) (Dissimulazione, signore, per carità).

Gugl. Egli è molto tempo che non abbiamo l'onore d'una vostra visita.

Urb. È vero.... molti impegni.... molti affari....

Gugl. Eh via! impegni galanti, affari delle piccole e delle grandi passioni: il signor Urbano è già conosciuto: egli è l'anima dei circoli di Palermo, l'adorato campione di avventure romanzesche.

Urb. È vero; proveduto d'una discreta fortuna, figlio unico, giovane, dotato, d'un anima *ardente, mi sono get*tato tra i romori del gran mondo, vi ho colto delle vittorie, ma sta anche nel mio cuore il segreto di molte sconfitte. I sottili osservatori abbagliati dalle prime, ignorano le seconde, epperò mi pongono nel numero dei più fortunati. Ma sono stanco di questa vita, perchè ora vedete.... siccome mi annoia.... e tra il dolce avvi molto amaro..... (ma la signora Elvira non si vede, conviene ch'io le parli). (Flavio intanto andrà accomodando carte e mobili).

Gugl. E così? voi sembrate un po' imbarazzato; volevate recitare un qualche atto di contrizione, ma i variopinti fantasmi del passato vi distraggono un poco.... non è vero?

Urb. Mai no: la mia risoluzione è presa: io voglio prender moglie.

Gugl. Oh davvero! guardate che sarete male impigliato: fra tante adorabili che adorate, e vi adorano, come riuscirete a fare una scelta?

Urb. La scelta è già fatta, il mio cuore è già ipotecato. L'universo è chiuso a' miei occhi; io non vedo che sole due orme lasciate da due piedi, che camminano qui in terra.

Gugl. Vi contentate ben di poco, se vi limitate ai piedi.

Urb. *No mai; poichè al di sopra di essi* sta il faro di due lucentissimi occhi, ed una fronte candida e luminosa, ed i miei sguardi non conoscono altra telegrafia che dall'alto al basso, dal basso all'alto e con questo movimento alterno, il mio cuore si carica ad una pressione che minaccia di scoppiarmi in seno.

Gugl. Sempre un'originale. E si potrebbe conoscere l'oggetto della vostra mentale telegrafia?

Urb. Dirò.. potrei anche.... ma siccome non son certo..... più tardi..... (ma il tempo passa, conviene ch'io parli ad Elvira).

Gugl. Che si, che il vostro telegrafo lavora sopra un terreno paludoso, e non potete francamente addittare il faro verso cui difila la vostra navicella, perchè quella fronte luminosa sta ottenebrata di qualche nebbiuzza!

Urb. Al contrario; essa è una colomba appena io pronunciassi il suo nome, voi certo.... anzi vi dirò francamente che per tale motivo io desiderava dire solamente due parole alla signora Elvira vostra figlia.

Gugl. A mia figlia?.... Udite, caro Urbano: se mai aveste posto gli occhi sopra di lei, se desideraste prima consultare i suoi sentimenti a vostro riguardo, *vi assicuro che potete risparmiar*vi questa briga, o meglio un'umiliazione, non già pel vostro carattere, che dal lato dell'onoratezza è irreprensibile; ma che volete? certe piccole ribalderie, che il secolo scusa chiamandole leggerezze, vi pongono fuori di combattimento, quando si tratti di aspirare alla mano d'un onesta fanciulla, allevata a dover stimar se stessa, e l'uomo ch'ella dovesse scegliersi a compagno della sua vita.

Urb. Per altro è proverbiale, che le piccole ribalderie del secolo maturano il senno de'dissipati, i quali di pericolosi amatori si cambiano in preziosi mariti.... Ma non è dessa ch'io cerco, è un'altra.... per ora perdonate non posso svelarvi questo secreto.

Gugl. Come volete; ma per ora mia figlia non potrete vederla; essa sta colla sarta, colla crestaia, e per le donne questo è un piccolo affare di Stato, e capite bene che ove le cose non urgano, il distrarla sarebbe intempestivo.

Urb. Avete ragione; ebbene io tornerò in ora più opportuna. Ma cangiando proposito, dite un po', avete inteso del fallimento Arconti?

Gugl. Io ne sapeva qualche cosa, da ieri sera,

Urb. Si tratta d'una somma di due milioni di lire. La rovina di questo colosso trae seco la disgrazia d'un infinità di capitalisti.

Gugl. La casa Arconti è casa solidissima, chiederà un conveniente respiro ai pagamenti, ed in breve tempo sarà in caso di riaversi.

Urb. Al contrario; essa giocava tutti i suoi capitali sopra una speculazione di zuccheri, droghe, caffè e che so io, la quale era così ben calcolata, che dovea raddoppiarli, ma l'*Ellesponto* e la *Messina* che contenevano il carico di tante merci, naufragarono, s'infransero negli scogli, e lo oceano s'inghiottì tanta ricchezza.

Gugl. (un po'agitato) Ma è poi certo il naufragio di que'due bastimenti?

Fl. (piano a Guglielmo) (Indifferenza per carità) (*continua*)

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Elezioni provinciali. — Diamo lo spoglio dei voti della Città per le elezioni provinciali, mentre si attendono quelli dei Distretti per riconoscere gli eletti.

Pel Consiglio Provinciale

Corinaldi conte **Augusto**	Voti 658
Cavalli co. **Ferdinando**	» 606
Erizzo dott. **Luigi**	» 447
Turazza prof. **Domenico**	» 308
Zigno bar. **Achille**	» 266
Canestrini prof. **Giovani**	» 242
Breda *ing. dott.* **Stefano**	» 217
Mattioli dott. **Giov. Batt.**	» 116

Personale giudiziario. — L'egregio Vice-Presidente di questo Tribunale, Cesaris Bassano, ci abbandona dopo pochi mesi, chiamato alla Presidenza del Tribunale di Pavia. La franchezza benevola del suo carattere, il suo ingegno e la sua dottrina gli aveano procurato la stima universale della nostra città, e specialmente del foro nostro, che più da vicino avea avuto occasione d'apprezzarne il valore.

Sappiamo che per attestargli il dispiacere della sua perdita il Collegio giudicante ed i funzionarii del Pubblico Ministero gli presentarono due affettuosi indirizzi, a cui egli corrispose con pari *cortesia*.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova.

8 luglio. Pascolo abusivo. — Contravvenzione a sorveglianza speciale. — Truffa. — Furto. Dif. avv. Fanoli.

Serata di Beneficenza. — Ci rimettiamo intieramente al cuore dei Padovani per il trattenimento che avrà luogo questa sera in *Giardino dell'Allegria*, a benefizio dei danneggiati dal terremoto.

Non dubitiamo che il concorso sarà tale da provare una volta di più i sentimenti filantropici per i quali Padova fu sempre celebrata.

Teatro Nuovo. — La seconda rappresentazione dei *Promessi Sposi* confermò il primo successo.

Ci riserbiamo di ritornare sull'esecuzione dello spartito, essendoci oggi impossibile per l'abbondanza della materia.

— Listino settimanale:

Martedì	8 luglio	- Opera: *I Promessi Sposi* Ballo: *Brahma*
Mercordì	9 »	- Riposo
Giovedì	10 »	- Opera: *I Promessi Sposi* Ballo: *Brahma*
Venerdì	11 »	- Riposo
Sabato	12 »	- Opera: *I Promessi Sposi* Ballo: *Brahma*
Domenica	13 »	- *Idem* (Corsa Fantini nella Piazza Vittorio Emanuele)

La onorevole direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia ha cortesemente accordato che anche in quest'anno durante il periodo delle corse dei cavalli, che avranno luogo nella Piazza Vittorio Emanuele nei giorni di domenica 13 - *Corsa Fantini* - martedì 15 - *Sedioli* - giovedì 17 - *Bighe* - domenica 20 - *Sedioli* - corrente mese i biglietti che si distribuiranno dalle stazioni già abilitate coll'ultimo treno dei giorni 12, 14, 16, 19 saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno dei giorni 14, 16, 18, 21.

Martedì notte fu raccolto un cane a caccia, che potrà essere ricuperato dal signor Furlani Giovanni impiegato all'Istituto degli Esposti dietro le necessarie *indicazioni*.

Terremoto di Belluno. — La *Provincia di Belluno*, 6, scrive:

Verso le ore 5 di stamattina si ripercotè per tutta la città l'eco di uno scroscio che rinuovò, sebbene in minori proporzioni, lo spavento di oggi otto.

La cupola e l'abside del *duomo* in conseguenza delle larghe fenditure aperte dal primo terremoto e accresciute dalle successive scosse, rovinò istantaneamente. Alla caduta di tanta molle, l'impalcatura della sacristia sottoposta non potè reggere, e sotto i rottami furono sepolti tutti gli arredi e il tesoro della chiesa che a cagione del pericolo imminente non si era potuto prima trasportare.

Quel maestoso monumento che dominava la vallata del Piave a tanta distanza, ora offre un aspetto di pietà vivissima e i cittadini versano una lagrima sopra la ruina di uno de' più bei templi che l'arte del medio evo abbia saputo edificare.

— La grande sciagura che il disastro del 29 cagionò a Santo Scrittore privandolo dei figli che furono trovati cadaveri sotto le macerie, e della moglie che fu condotta ferita all'ospitale, ha tolto il senno al padre infelice che ha dato ormai in pazzia furiosa.

— Una simile disgrazia ha colpita pure la signora N. N. che subì per il terremoto una alienazione mentale di tal natura da mettere i parenti nella necessità di condurla al Manicomio di S. Clemente.

— Penano di sofferenza mentale la moglie di un povero impiegato e più giovani, le quali sono ammalate pure per la forza onde la loro sensibilità dallo straordinario fenomeno fu esagitata.

E più sotto il giornale citato registra con riconoscenza gli atti di filantropia coi quali da ogni parte d'Italia si cerca di alleviare il cumulo di tante sventure.

— Scrivono allo stesso giornale da Puos d'Alpago, 5 luglio, ore 10 pom.

In tutta la giornata si udirono forti scosse di terremoto sempre nel senso ondulatorio le più con boato ad intervalli di qualche quarto d'ora; ma sulle 3 25 tre furono consecutive l'ultima fu alle ore 8 50.

Può immaginarsi che gusto ci sia a stare puossi dire nel centro del fenomeno con gente avvilita ed abbattuta.

Nelle sue ultime, in data 6, contiene:

Ieri sera alle ore 10 25 30 e stamattina alle ore 2 12 40 si fecero sentire due leggiere scosse, avvertite da pochissimi.

Oggi alle 10 14 50 una terza scossa mise la perturbazione negli abitanti raccolti in buon numero sulla publica piazza. La direzione era di nord-est sud ovest, l'intensità minore di ieri, la durata di qualche secondo maggiore. Gli abitanti hanno perduto quel po' di calma in cui da giorni erano tornati. Gli strumenti geodetici sono in frequente turbamento.

Terremoto. — Nella *Gazzetta di Treviso*, 6, leggesi il seguente dispaccio comunicatogli da quel R. Prefetto:

Vittorio, 6, ore 10.55 a.

Testè nuova scossa terremoto più forte di ieri.

Pellegrinaggio — Leggesi nel *Fanfulla*, 4:

È noto che la Società primaria per gli interessi cattolici da alcun tempo promosse un pellegrinaggio alla Madonna degli Angeli di Assisi per il così detto perdono di S. Francesco che ha luogo nella seconda quindicina del prossimo agosto. A tal uopo il cav. commendatore dott. Fortunato Rudel, membro del Consiglio direttivo negli scorsi giorni fu spedito a quel monsignor vescovo per prendervi i relativi concerti. Questo pellegrinaggio è stato già annunziato nei Circoli cattolici, come lo fu ieri nell'adunanza della Società per la santificazione delle feste, aggiungendosi che riuscì di formarlo in sì larga scala da chiamarsi una *Dimostrazione* monstre *del cattolicismo italiano*. La Toscana ed il Bolognese daranno un forte contingente. Ciascun pellegrino porterà sul petto un distintivo cattolico, mercè il quale possa ottenere assistenza presso i Comitati lungo il pellegrinaggio. Fu disposto che ogni individuo viaggi provvisto dell'occorrente vitto. Le varie carovane dipendono da rispettivi capi i quali sin d'ora garantiscono riuscirà splendida ed efficace al trionfo della Santa Sede.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 6 giugno

NASCITE. - Maschi n. 1. - Femmine n. 1.

Matrimoni celebrati. — Greggio Eugenio fu Luigi, celibe, villico, di Terranegra, con Garato Maria di Lorenzo, nubile, villica, di San Gregorio.

Foa Leone, fu Aronne, celibe, agente di commercio, di Verona, con Ferrarese Giulietta, fu Moisè nubile, sarta di Padova.

Minozzi Giordano fu Giuseppe, celibe lavorante, orefice, con Bertaggio Rosa di Giuseppe, nubile, pulitrice in oro, entrambi di Padova.

Morti. — Lorenzoni Paolo fu Francesco, d'anni 82 orefice, vedovo.

Bressan Elvira di Antonio, d'anni 9, entrambi di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

8 luglio

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 44,8
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 11,9

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

6 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758,8	757,9	759,3
Termomet. centigr.	+27°4	+31°2	+26°4
Tens. del vap. acq.	16,15	19,31	16,95
Umidità relativa. .	59	57	66
Dir. e for. del vento	ENE 1	SSE 1	SE 1
Stato del cielo . .	ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodì del 6 al mezzodì del 7
Temperatura massima = + 33°,4
» minima = + 22°,0

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente *Bollettino sanitario del 6 luglio*:

Motta: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura quattro.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura uno.

Gaiarine: casi nuovi nessuno, in cura uno.

Casale: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura quattro.

In tutto il resto della Provincia, compresa la Città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Abbiamo per dispaccio dell'Agenzia Stefani:

Roma 6.

Il *Fanfulla* annunzia che il Re è partito per Cuneo: ritornerà a Firenze mercoledì.

L'*Opinione*, contrariamente alle voci sparse, dice che lo Scià di Persia visiterà le principali città d'Italia,

Per l'accettazione di Visconti-Venosta i giornali continuano a dare come fatto il ministero secondo la lista da noi pubblicata.

Estratto dai giornali esteri

Monaco, 5 *giugno*. — La corsa continuata da una nave da guerra austriaca, il Monitore « Leitha, » sino alla parte bavarese del Danubio ha dato luogo ad alcune dichiarazioni diplomatiche.

Parigi, 5. — *Rouher* ha scritto alla vedova di Luigi Napoleone per sconsigliarla da una visita all'esposizione di Vienna. Il viaggio pertanto può considerarsi come contramandato.

A motivo delle mene clericali che inquietano il paese, il ministero ha pregato la destra a differire la trattazione del progetto di legge sulla *santificazione delle feste*, e la fondazione dei posti di elemosiniere nei reggimenti. La destra assentì.

I seguenti due telegrammi sono di lietissimo auspicio pelle comunicazioni attraverso l'Asia centrale:

Londra, 5 luglio. Lo Schah ricevette il barone di *Reuter*, e si mostrò disposto ad assecondare i lavori pubblici che questo deve intraprendere in Persia, e di accordarvi il suo appoggio.

Teheran, 5 luglio. Una squadra di ingegneri inglesi ha tracciato il primo tronco, lungo 50 miglia della progettata ferrovia Teheran-Rescht (Persia). Il tronco corre da Teheran a Kaswin.

Corriere della sera
7 luglio

Nostra Corrispondenza

Roma 6 luglio 1873

Il Ministero è fatto: il Collegio di Legnago può andar superbo d'aver dato all'Italia un presidente del Consiglio. Probabilmente quei dell'Opposizione gliene faranno un torto, ma chi ci bada? Io no di certo.

I giornali romani sono come sotto l'incubo d'una sorpresa gradita per gli uni, critica per gli altri: s'erano abituati a giurare sull'inevitabile insuccesso dell'on. Minghetti, e non sanno rassegnarsi alla delusione. Quindi quell'incertezza di giudizi che è a tutti comune, e quel fare impacciato come di chi non osi dire l'animo suo per paura di sbagliare.

Questo io l'ho per un buono indizio e ne desumo che il ministero entrò in lizza come un vincitore immancabile.

E perchè dovrebbe essere altrimenti? Non istà forse a pegno lo sgominamento che ha gettato nelle file dell'Opposizione? Questa sarà costretta a riordinarsi prima di ritornare alla carica, e si può giurare che ricontandosi, non troverà più il suo numero: le defezioni si mostrano diggià.

Non vi darò l'elenco de' nuovi ministri, che se il telegrafo c'è per qualche cosa, dovete averne avuta contezza sin da ieri sera. Invece lo completerò annunciandovi che per l'agricoltura e commercio si riparla di Bonfadini, e per la marina dell'ammiraglio Acton. Quanto ai segretari generali ho sentito pronunciare il nome dell'onorevole Cadolini pei lavori pubblici, e quello del Codronchi per l'interno.

Quest'ultimo è tra i più giovani della Camera elettiva, ma s'è già guadagnata una posizione parlamentare invidiabile: il suo nome è caparra di cessazione di quell'anarchia che regna nella pubblica sicurezza massima nelle Romagne delle quali rappresenta un collegio. Non credo vi debbano essere novità circa ai segretari generali nei ministeri della guerra dell'istruzione e degli esteri che rimangono agli antichi titolari. Per l'agricoltura e commercio si destina il nome d'un deputato veneto: io lo lascierò nella penna non senza far voti che anche le nostre provincie abbiano un rappresentante nel gabinetto.

Ho fatto un giro per le sezioni elettorali per vedere come vanno le cose. Ci ho trovate le urne, ma gli elettori, ahime! fanno cecca.

Propongo un indirizzo di ringraziamento ai clericali che all'ultim'ora si decisero per l'astensione.

Ci hanno risparmiata una sconfitta e una vergogna. I. F.

Telegrafano al *Fanfulla*, da Parigi, 6:

Gli apparecchi all'Arco della Stella pel ricevimento dello Schah sono ormai compiuti; sventolano già molte bandiere persiane; e si vende una medaglia commemorativa.

Sono presi provvedimenti per prevenire ogni disordine cui potrebbe dar luogo l'agglomeramento della folla.

Questa sera grande luminaria della diga, del porto e della flotta a Cherbourg.

Oggi incominciano i movimenti delle truppe tedesche per l'evacuazione dei dipartimenti ancora occupati.

Leggesi nella *Libertà* di Roma, 6:

Pochi elettori clericari sono accorsi oggi alle urne: di quei pochi, quasi tutti, a quanto assicurano, hanno votato la lista della *Capitale*.

A Parigi fu arrestato il sig. Fornerod, direttore del *Credit foncier Suisse*. Questo signore fu lungo tempo membro del Consiglio federale svizzero, e fu anche presidente della Confederazione. La notizia commosse assai l'opinione pubblica di quel paese.

Il *Corriere di Norimberga* annunzia che il Re di Baviera assisterà all'Esposizione di Vienna.

La Regina Vittoria conferì allo Scià l'ordine dello Giarrettiera, coll'omissione del solito cerimoniale.

L'inchiesta per la riforma giudiziaria a Pest si pronunciò contro la Cassazione

A Vienna si vociferava che Garibaldi invitato da parecchi suoi amici di quella città avrebbe promesso di visitare l'esposizione nel settembre p. v.

È giunta a Vienna la ex-regina Isabella di Spagna per dimorarvi qualche tempo, e prese alloggio ell'Albergo Britannico.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.

FIRENZE, 6. — È inesatta la notizia che il Re sia partito per Cuneo.

PARIGI, 6. — Lo Scià arrivò stassera alle 6 1|2 alla stazione di Passy e fu ricevuto da Mac Mahon e da Broglie. Giunto all'arco del trionfo fu ricevuto dal consiglio municipale e dal prefetto della Senna. Vautrain presidente del consiglio fece un breve discorso al quale lo Scià rispose brevemente. Lo Scià fu ricevuto al palazzo Borbone dal presidente dell'assemblea. Dappertutto una folla immensa. Lo Scià ricevette un'accoglienza assai simpatica e della quale sembrava soddisfatto.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	5	6
Rendita italiana	69 92 1|2	70 22 f.m.
Oro	22 70 f.m.	22 79 —
Londra tre mesi	28 45	28 60
Francia	113 55	113 75
Prestito nazionale	71 liq.	71 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	835 f.m.	842 1|2
Banca Nazionale	2330 —	2346 f.m.
Azioni meridionali	457 1|2	460 liq.
Obblig. meridionali	220 1|2	220 liq.
Credito mobiliare	1004 liq	1024 liq
Banca Toscana	1657 liq	1655 —
Banca generale	484 liq.	517 liq
Banco Italo-Germ.	—	484 —

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

CASSA DI RISPARMIO
IN PADOVA

SITUAZIONE al 30 Giugno 1873.

Attivo

Numerario in Cassa . .	L.	29,831.64
Prestiti al Monte di Pietà	»	317,785.56
Prestiti ai Comuni . . .	»	413,720.14
Mutui ipotecari a privati	»	1,170,142.98
Prestiti s. effetti pubblici	»	19,092.—
Obbligazioni di credito fondiario a valore di costo	»	136,096.53
Buoni del Tesoro . .	»	405,000.—
Cambiali scontate . .	»	16,413.57
Conti correnti disponibili	»	3,600.—
Detti con garanzia. .	»	25,790.98
Mobili	»	3,068.55
Somma l'Attivo	L.	2,540,541.95
Spese da liquidarsi in fine dell'annua gestione		
Spese generali L. 20,357.41		
Interes. passivi » 38,305.03		
——— »		58,662.44
Somma totale	L.	2,599,204.39

Passivo

Depositi di risparmio .	L.	2,418,509.59
Restituzioni d'anticipaz.	»	212.53
Creditori diversi. . .	»	9,058.24
Patrimonio dell'Istituto	»	105,145.57
Somma il Passivo	L.	2,532,925.93
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua gestione .	»	66,278.46
Somma totale	L.	2,599,204.39

Movimento mensile dei Libretti, dei Depositi e dei Rimborsi

Libretti	Accesi N. 48	Depositi N. 168 per L.	79,338.38
	Estinti » 56	Rimborsi N. 133 per »	132,389.45

Padova, 4 Luglio 1873.

IL DIRETTORE
Agostino dott. Sinigaglia

p. *Il Ragioniere*
G. B. BIASUTTI

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all'i. r. clinica in Vienna

l'acqua anaterina da bocca

del dott. J. G. POPP i. r. dentista e medico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i *dolori di denti e le malattie della bocca.*

Polvere pei denti vegetabile

del dott. J. G. POPP

Essa netta i denti in modo, che a doperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianhezza e la delicatezza della vernice, dei medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare. Ferrara: Camastri. Ceneda: Marchetti. Treviso: Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza: Valeri. Venezia: Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi

5-15

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

20-24

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE aîné, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

presso il profumier Guerra a S. Carlo

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i.r. dent. di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonchè per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

3-5

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP *di Vienna*

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, o s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alito cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP

per piombare da sè i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare. Ferrara Camastri. Ceneda Marchetti. Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri. Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4-52

RECENTE PUBBLICAZIONE
della Tipografia edit. Sacchetto

ADOLFO NELLI

RACCONTO
DI
Carlo Rusticini

Un volume in 16° — Prezzo: Cent. 75

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati
ED
annotazioni pratiche relative

Padova 1871.

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

Milano, Via Monte di Pietà, N. 24.

È aperta la sottoscrizione pel Seme Bachi, allevamento 1874, a termin del programma 1° aprile 1873, che si spedisce a richiesta.

Sementi industriali e cellulari verdi e gialle
Cartoni Giapponesi verdi annuali. 16-384

(XII ESERCIZIO) (VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori

VELINI E LOCATELLI

Il signor **Paolo Velini**, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarvi Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. **Orseolo Raffaello**, alla Croce d'Oro. 11-409

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi *nella rivista mensile del* 9 *marzo* 1870, *parla, o meglio accenna, alla* Tela all'arnica *di* OTTAVIO GALLEANI *di Milano in questi termini:*

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismi* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con *leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, cioè *calli*, anche intertigali, bruciore della pianta, durezze, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo *tela* del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *injezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, *difficoltà di orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica e contro la *Renella*.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scattola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiatto, Viviani Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Anetnore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

LA SOCIETA BACOLOGICA

ARCELLAZZI e C.

Milano, Via Bigli, Num. 10.

CARTONI SEME BACHI

ALLEVAMENTO 1874.

Abbiamo l'onore di avvisare che il nostro signor Tancredi Arcellazzi si reca nuovamente in Giappone per fare gli acquisti direttamente e delle migliori località conosciute.

Programmi e schede. Sottoscrizione:

In MILANO presso la sede della Società, in Provincia presso gl'incaricati.

Anticipazione **Lire 5** per cartone. Saldo alla consegna. 6-414

OGNI GIORNO s'introducono in terapeutica succedanei all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il SIROPPO DI RAVANO JODATO preparato a freddo, di **GRIMAULT**, riunisce in sè tutti i vantaggi medicali; il dott. Guibout, medico degli ospedali di Parigi ne parla in questi termini:

« Il Siroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo senza averne gli inconvenienti, esso stimola l'appetito e rialza le forze dell'organismo, stante la quantità di iodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'etisia polmonare incipiente, esercita non minore efficacia nelle affezioni scrofolose e rachitiche. »

LO SCIROPPO DI RAFANO iodato di Grimault e C. e popolare per sostituire l'olio di fegato di merluzzo, la sua buona preparazione è fatta a Parigi con scelta di piante cresciute sotto un clima moderato, un materiale perfezionato e considerevole, che non occupa meno di cento persone. Il suo successo non ha mancato di svegliare la cupidigia di imitatori che non hanno esitato a far uso del modello creato dagli inventori. Invitiamo dunque il pubblico a non credere solamente alla forma della bottiglia, ma di verificare minuziosamente se la firma Grimault e C. trovasi all'intorno del collo della bottiglia e se il nome è inciso nel vetro.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ie 2, VIA OPORTO, TORINO.

« È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi **un solo minuto** di cottura sarà bastante per la *Revalenta*. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della *Revalenta* ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudezze granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per e persone d'ogni, età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più isitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n° 651,84. Prunetto (circond. di Mondovi), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BRÉHAN.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. **In Scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appettito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravgliosa *Revalenta al Cioccolatte.* FRANCESCO BRACCI, sindaco.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.* VICENTE MOYANO.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DE MONTLORIS.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17:50. In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: **Barry du Barry e Comp. 2,** *via Oporto, Torino.*

Rivenditori: *a* **PADOVA** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista PORDENONE. Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiatto. — VICENZA. Luigi —gialo; Valeri — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

VENDIBILE
presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA
del March. **Pietro Selvatico**

Padova 1868 in 12°, — *Lire* **6**

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.